Anno XLI — Mercoledì 3 aprile 1907 — Conto corrente con la posta — N. 79

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Ancora del troncato processo

contro il tenente di vascello Badolo

Le immonde calunnie

Ciò che diceva l'on. Canetta

La *Perseveranza* dopo aver riferito la sentenza del Tribunale d'Asmara che mandava prosciolto il tenente di vascello Badolo, per assoluta inesistenza di reato, scrive:

« Così doveva avvenire. Chiunque ha conosciuto il Badolo, ha continuato ad apprezzare il forte carattere, l'acuto ingegno anche nel diluviare *delle immonde accuse suscitategli intorno dall'energica sua condotta verso tutti, così da offendere interessi privati*.

« Ci sovviene ancora la indignazione che animava il nostro compianto amico on. Canetta, di fronte all'edificio di calunnie nel quale si era tentato di rinchiudere il Badolo, che aveva voluto patrocinare, dopo averne riconosciuta la perfetta innocenza. »

Furono dunque gli affaristi offesi nei loro interessi, che cercarono di dare la morte civile a questo bravo ufficiale della marina.

La *Tribuna* di ieri, occupandosi della soluzione del tenente Badolo si domanda: « Ma allora se il Badolo è innocente, i suoi accusatori furono dunque colpevoli per lomeno di calunnia.

« Tutti ricordano il chiasso che si è fatto tre anni fa a proposito della grave imputazione fatta al Badolo che fungeva da console al Benadir. Ora è ovvio che quando si denunziano fatti così gravi qualcuno di colpevole ci deve essere: o chi commise i fatti, oppure, se nessuno li commise, chi li inventò e li propalò.

La *Tribuna* conclude: « Se dopo la sentenza dell'Asmara le cose hanno da mettersi semplicemente in tacere si rende un brutto servizio alla verità ed alla giustizia. »

Benissimo detto; e speriamo che come si sono trovati dei giudici onesti si trovino dei deputati e dei ministri egualmente onesti. Alla gogna i calunniatori!

Dopo le vacanze

Roma, 2. — Dal giorno 18 marzo, epoca in cui la Camera prese le sue vacanze fino ad oggi, sono pervenute all'ufficio della presidenza 15 interrogazioni e 7 interpellanze, che saranno, assieme a quelle che ancora verranno presentate, inscritte all'ordine del giorno.

Un tedesco arrestato alla frontiera di Trento?

Roma, 2. — Il *Corriere d'Italia* ha da Brescia che a Ponte Caffaro è stato arrestato un tedesco sorpreso a prendere fotografie dei forti che sorgono nella frontiera di Trento. Si crede che egli sia un ufficiale dell'esercito austriaco.

Echi del convegno di Rapallo

Una smentita della 'Stefani,

La morale ufficiosa

L'*Agenzia Stefani* ci comunica in data: Roma 2, pomeriggio:

« Il ministro Tittoni, all'infuori del comunicato ufficiale pubblicato dalla *Agenzia Stefani*, non ha fatto ad alcuno dichiarazioni circa il suo colloquio col principe Bülow; nè ha concesso interviste a chicchessia. »

In un articolo intitolato « La morale del convegno » la *Tribuna* dice che l'Italia non verrà affatto a trovarsi nella conferenza dell'Aia in quella posizione imbarazzante che molti giornali italiani e stranieri si sono compiaciuti d'imaginare.

Essa non farà affatto la parte del mediatore e potrà limitarsi ad esplicare il suo desiderio di pace, cercando di dare avviamento pratico alla questione senza venir meno nè ai suoi impegni internazionali, nè alla sua armonia di vedute cogli alleati, nè alle necessità della sua esistenza e della sua difesa.

Quindi per la conferenza dell'Aia si avranno innanzi tutto trattative caute fra le potenze col desiderio comune di trovare il terreno su cui tutti possano intendersi, e, questo trovato, la questione sarà portata in discussione e se potrà in tutto o in parte essere risolta tanto meglio per tutti: in caso diverso, potrà aspettare ancora come ha atteso tanti anni, e il mondo non cadrà per questo.

La causa della pace rinviata a una commissione...

La *Tribuna* ha da Pietroburgo che il 26 marzo l'ambasciatore inglese a Pietroburgo ha comunicato al Governo russo il proposito del Governo inglese di sottoporre alla conferenza dell'Aja la questione della limitazione degli armamenti. Secondo tale comunicazione il Governo inglese proporrà alla conferenza la nomina di una commissione speciale incaricata di studiare la questione e di presentarla in una forma conclusiva e concreta.

Di tale commissione non potranno far parte i delegati militari e navali delle potenze rappresentate alla conferenza. Dei propositi e delle proposte del governo inglese è stato dato partecipazione ai Gabinetti dei vari Stati dai rappresentanti dell'Inghilterra accreditati presso di essi.

La polemica fra socialisti

Morgari sulla breccia

Roma, 2. — L'on. Morgari riassune stasera nell'*Avanti!* le varie fasi della sua vertenza con l'*Azione* mettendo in luce i punti ai quali ritiene che l'*Azione* non abbia risposto o abbia risposto in modo da non poter persuadere alcuno. Nota infine che il condirettore dell'*Azione* sig. Scarano, secondo quanto è stampato nella guida Monaci, pur essendo massone faceva con l'*Azione* una campagna contro la massoneria, e definisce questa una cattiva azione.

Le due gravi accuse

L'*Avanti!* non risponde questa sera ai due appunti mossigli ieri sera dall'*Azione* le polemiche sull'Eritrea e intorno alla cronaca relativa ai pubblici servizi romani.

Il chitet di Ferri

Invece pubblica questo invito alla maggioranza integralista dell'Unione Socialista romana: « In seguito alle accuse documentate del compagno Morgari contro il giornale sindacalista rivoluzionario l'*Azione*, occorre che tutta la maggioranza della sezione romana del partito socialista si riunisca d'urgenza per discutere in merito alla seguente proposta: « Provvedimenti per tutelare l'onore e il decoro del partito socialista romano ». Per ciò tutti i compagni integralisti sono invitati a intervenire alla suddetta riunione che si terrà giovedì alle ore 20 precise.

Il Comitato permanente della direzione del partito socialista ha deliberato di convocare la direzione del partito in adunanza plenaria nei giorni 17, 18, 19 corrente allo scopo principale di decidere sulla vertenza riguardante l'*Azione*. Il direttore dell'*Azione* è invitato a presentare a quella adunanza tutti gli elementi che crederà opportuno nel proprio interesse.

Anche i postelegrafici si muovono

Anche la Federazione postale telegrafica comunica ai giornali che in seguito alle gravi e documentate accuse apparse nel *Sempre Avanti* e nell'*Avanti* a firma Morgari a carico del ricevitore postale telegrafico cav. Scarano, la Federazione, sezione di Roma, trattandosi di fatti che hanno attinenza con un'alta questione di moralità pubblica ha iniziato un'inchiesta nei riguardi del funzionario suddetto e nell'interesse unico della verità.

La risposta di N. Trevisonno

Nicola Trevisonno risponde nell'*Azione* con serenità alle accuse mossegli da Morgari e dice:

« Tutti i giornalisti possono dire come per dovere del mio ufficio, nelle ore pomeridiane di ogni giorno sono costretto a recarmi negli uffici di informazioni di tutti i Ministeri per raccogliere quelle notizie politiche necessarie per la compilazione di ogni giornale. Tutti costoro possono dire se mi hanno mai visto uscire o entrare in qualche altro ufficio del Ministero degli interni che non fosse quello in cui si forniscono le notizie politiche ai giornalisti. »

Quanto all'avere rappresentato l'on. Vetroni in un giurì, Trevisonno scrive: « L'on. Morgari dovrebbe sapere che l'on. Vetroni fu amico personale di Matteo Renato Imbriani ed era amico di Giuseppe Semmola, io purtroppo ho sempre subito il fascino di questi due nomi immacolati. »

Altre cose

L'*Azione* oppone poi all'*Avanti!*: « Dunque i diffamatori per dimostrare l'attendibilità delle loro affermazioni, per manifestare la loro buona fede, hanno il dovere di provare che i congnati dello Scarano mentiscono, che sono interposte persone. »

Enrico Leone risponde personalmente all'articolo di Ferri di ieri sera per respingere le accuse di esser passato dal riformismo al centralismo e al sindacalismo.

La verità di Ferri

Il signor Panella ex-redattore dell'*Avanti!* ricorda tra l'altro un atroce scherzo fatto a Ferri che lo aveva incaricato di scrivere una lettera in tedesco.

Il Panella scrisse le più sollazzevoli bricconate contro il Ferri, che facendo conto di capire il tedesco lodò la lettera dicendo: « Bene! bene! »

Nel giornalismo

Ieri è uscita in nuova veste, ampliata e abbellita, la *Gazzetta di Torino*, l'antico giornale popolare piemontese che fu già dei marchesi Calani.

Ne assunse la direzione il valoroso amico nostro Dante Signorini de Palesi, redattore capo da ben 15 anni.

Auguri affettuosi di prospera sorte.

NECROLOGIO

E' morto al Policlinico di Roma Luciano Mereu, di Nizza, colonnello garibaldino. Fu in Sicilia e a Mentana. E' morto povero, nella sua fede, a 64 anni.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

Per l'avvenire dei Bagni a Porto Lignano

Ci scrivono in data 31:

I Sindaci di Latisana di Marano Lagunare e di Precenicco hanno inviato una circolare con cui è invocato l'appoggio per l'iniziativa di dotare il Friuli di uno stabilimento popolare di Bagni a Porto Lignano.

Per far ciò questi egregi signori propongono una Società anonima per azioni con capitale sufficiente per rendersi cessionaria, e sviluppare quanto l'iniziativa privata ha già fatto sulla magnifica spiaggia di Lignano.

A questa aderiscono i signori proprietari della Pineta, dell'albergo Marin e Piani, ed i soci principali dell'accomandita « Foffano Alessandro e C.i » acconsentendo a cedere la proprietà ed a ricevere il prezzo a giusta stima con il 35 per cento in denaro, ed il resto in tante Azioni della nuova Società.

La pubblica opinione appoggia l'iniziativa, e non è a dubitarsi che vi risponderà volenteroso il capitale, mancando la nostra bella Provincia di un ritrovo balneare.

Con pronti lavori il territorio circostante a Lignano sarà reso immune da qualsiasi più lontano pericolo di malaria, e diverrà presto ameno, circondato da quella Pineta famosa, già celebrata nelle più remote memorie storiche.

Lignano, porto sul mare vivo, battuto dall'onda sana, a conveniente distanza da Venezia e da Grado, ha tutto l'avvenire per sè. Ed il Friuli, rispondendo all'appello, oltrechè buon affare economico, farà opera che onora la regione, dimostrando di saper usufruire, per proprio impulso, di ogni suo dono naturale.

Ecco per linee generali, le basi fondamentali della nuova Società:

Progetto. — 1. E' istituita una Società Anonima per azioni sotto la ragione « Società Popolare dei Bagni di Lignano » con sede in Udine.

2. La Società avrà la durata di anni 25.

3. Scopo della Società è di rendersi esclusiva cessionaria dell'attuale Stabilimento, Alberghi, terreni annessi; di sviluppare quelle private iniziative, concentrandole; di risanare il territorio, portando il Bagno a quella importanza che corrisponda alla singolare bellezza della spiaggia, pur mantenendolo nei limiti di un ritrovo popolare e famigliare.

4. Il capitale sociale è di lire 500.000, aumentabile per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione a lire 1.000.000.

Sarà rappresentato da 25.000 azioni da L. venti cadauna. Nel caso di aumento del Capitale, si provvederà con l'emissione di nuove azioni allo stesso prezzo più il premio di riserva, e con diritto di prelazione per i primi azionisti.

5. Gli attuali proprietari dello Stabilimento, degli alberghi, nonchè del fondo circostante per una zona da determinarsi fra i 35 e 55.000 metri, conferiranno i loro immobili e diritti a prezzo di stima nella Società, ed il prezzo sarà pagato col 35 per cento in denaro, il resto in tante azioni liberate.

6. Salvo miglior computo, potendo le proprietà e diritti suddetti equivalere all'importo di circa due quinti del capitale Sociale, così sono offerte, per ora, alla vendita soltanto 15.000 azioni.

7. La Società si intenderà costituita appena saranno coperte dal libero capitale diecimila azioni.

8. Le Azioni sono pagabili: un quarto al momento della sottoscrizione; il secondo quarto ad un mese dalla data dell'atto costitutivo; la residua somma, a richiesta del Consiglio d'Amministrazione.

9. Fino a completa liberazione, le Azioni sono nominative e personali.

10. Le norme del Codice di Commercio che regolano le Società per Azioni saranno direttive nella compilazione dello Statuto, da approvarsi dalla Assemblea Generale dei soci appositamente convocata entro un mese dalla data dell'atto costituitivo a cura e sotto responsabilità dei Promotori.

La convocazione si farà con pubblicazione portante l'Ordine del Giorno nel Foglio Annunzi Legali della Provincia quindici giorni prima dell'Assemblea.

11. Nella suddetta assemblea verrà nominato il Consiglio d'Amministrazione ed il Comitato dei Sindaci.

12. Fino alla convocazione di detta assemblea, ed alla nomina degli Amministratori e Sindaci, le somme raccolte per sottoscrizione delle azioni saranno depositate dai promotori presso la Banca d'Italia. Sede di Udine.

13. La prima assemblea sarà presieduta dal sig. Gaspare Peloso-Gaspari, Sindaco di Latisana.

14. I Promotori non si riservano alcuna parte degli utili, nè altro beneficio, eccetto il rimborso delle spese liquidabili dal primo Consiglio di Amministrazione.

15. Gli utili saranno ripartiti come segue

a) il 20 per cento alla Riserva.

b) il 30 per cento al Consiglio di Amministrazione e Sindaci.

c) il 50 per cento agli Azionisti in proporzione del Capitale sottoscritto.

16. Ciascun Azionista nella prima assemblea avrà un voto qualunque sia il numero delle azioni sottoscritte.

Nelle assemblee successive, se lo Statuto non provvederà altrimenti, varrà il disposto dell'art. 157 Cod. Commercio.

17. Il Comitato Promotore si riserva di determinare il luogo, giorno ed ora e gli enti o persone incaricate di ricevere le sottoscrizioni.

18. Per quanto non diversamente disposto, varranno le norme del Codice di Commercio.

19. Fra i proponenti, appositamente convocati dal Sindaco di Latisana, verrà nominato il Comitato Promotore.

20. Fino alla regolare Costituzione della Società, il Comitato dei proponenti avrà sede e recapito nello studio dell'avvocato Virgilio Tavani in Latisana.

Da PORDENONE

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 2:

Per sabato sera 6 corr. alle ore 20 e mezza, il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria di primavera per trattare i seguenti oggetti:

In seduta pubblica

1. Nomina del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale civile;
2. Provvedimenti per l'esecuzione dei lavori di via Mazzini, Corso Garibaldi e Piazzale XX Settembre;
3. Disposizioni speciali per la larghezza delle ruote nei veicoli circolanti sulle strade comunali (II lettura);
4. Iscrizione del Comune nell'Associazione Naz. It. per il movimento dei forestieri (II lettura);
5. Modificazioni al Reg. di polizia edilizia ed ornato (II lettura);
6. Assegno al Direttore Didattico per la visita alle scuole rurali.

In seduta segreta

7. Aumento di assegno ai bidelli del scuole di Rorai G. e di Borgo Meduna (II lettura);
8. Aumento di salario al custode del Cimitero di Torre (II lettura);
9. Aumento di stipendi all'impiegato Locatelli (II lettura);
10. Gratificazione al segretario comunale (II lettura).

**

I parrucchieri e il riposo festivo — Gara alle boccie

Abbiamo detto dell'accordo dei nostri parrucchieri per tenere chiuse le loro botteghe nella seconda festa di Pasqua, in attesa di addivenir poi all'attuazione del riposo nel pomeriggio dei giorni festivi. Detto accordo fu firmato dagli interessati e gli altri poi pur non firmando dichiararono solennemente di osservarlo. Ma altro è dire ed altro è fare e la colleganza è una bella cosa: lunedì, 1 aprile, mentre tutti gli altri negozi di parrucchiere erano chiusi rimasero aperti quelli: Fogolin, Scaini, Barei, Bernardis, e Zamper. Evviva.... il progresso!

**

Interessante l'annunciata « gare alle boccie » ch'ebbe termine ieri nel corcortile della trattoria « Pergola ». Vi parteciparono 48 giuocatori ed i premi furono vinti: 1. (orologio d'oro) Veroi Giuseppe; 2. (saponetta placcata oro) Canuti Amilcare; 3. (catena oro americano) Valerio Angelo.

Da GEMONA

L'asta per le scuole

Ci scrivono in data 2:

Stamane dinanzi a numeroso pubblico seguì nella sala municipale l'asta per i fabbricati scolastici. Una decina erano i convenuti; ma il signor Antonio Lepore di qui, bravo ed ottimo impresario rimase deliberatario di tutti i locali, offrendo per la scuola del capoluogo il ribasso del nove per cento sul dato di 104 mila lire, per quella di Ospedaletto del ventidue per cento sul dato di 26 mila lire; per quella di Maniaglia del diciasette per cento sul dato di 15 mila lire; per quella di Lessi del dicianove per cento sul dato di 13 mila lire. In una parola, su 158 mila lire, si ribassarono lire ventimila e cinquecento, che potranno ottimamente e senza ritardi esser in parte spese per la nuova via della stazione.

Da CAMPOFORMIDO

Annegamento nello stagno della piazza

Ci scrivono in data 2:

Il vecchio mendicante Osvaldo Giacomelli, d'anni 68, ieri sera dopo essere stato nel negozio del sig. Marco Danelon, si recò in osteria, bevve un bicchiere di vino ed uscì.

Ieri mattina una contadina di qui, recatasi allo stagno, vide galleggiare nell'acqua una giacca. Avvertì allora alcuni passanti e i contadini Luigi Cucconi di Cressa e Marcello di Colle di qui estrassero dall'acqua un cadavere che adagiarono sulla strada. Esso fu subito riconosciuto per quello del povero Giacomelli.

Avvertiti si recarono sopraluogo i carabinieri di Pasian Schiavonesco per le constatazioni dopo di che il cadavere venne messo nella cella mortuaria del cimitero.

Il Giacomello uscito dall'osteria, deve essere caduto per terra producendosi una contusione al capo di cui si vedono le traccie.

Pare quindi che egli recatosi allo stagno per lavarsi ed arrestare l'emorragia, sia caduto nello stagno e, impossibilitato ad uscire abbia trovato la morte.

Da CHIUSAFORTE

Rissa che finisce a fucilate

Ci scrivono in data 2:

Ieri sera verso le 11 nell'osteria condotta dal sig. Marcon Pietro, alcuni giovanotti stavano giuocando alle carte, quando due di questi vennero a diverbio. Un po' perchè fra i due esistevano vecchi rancori, un po' eccitati da copioso vino bevuto, dalle parole passarono ai fatti e vi parteciparono tutti quattro, scambiandosi reciprocamente una buona dose di pugni e bastonate, indi uno di questi si allontanò.

I tre rimasti soli, dopo essersi trattenuti ancora un pochino, pensarono bene far ritorno alle proprie abitazioni. Giunti che furono nei pressi del forte, vicino alla linea ferroviaria, improvvisamente partivano nella loro direzione due colpi di fucile e due di essi vennero colpiti alla schiena, alle gambe e alla faccia.

Venne tosto chiamato il medico locale dott. Fontebasso, il quale riscontrava le lesioni di questi ed operava l'estrazione di alquanti pallini riservandosi la prognosi.

Il supposto protagonisti venne dalla locale benemerita immediatamente arrestato.

Oggi si recherà sopra luogo il giudice istruttore di Tolmezzo assieme al pretore di Moggio.

DALLA CARNIA

Da COMEGLIANS

Grave incendio

Ci scrivono in data 3:

Ieri sera le campane di questa chiesa sonando a stormo destarono l'allarme chiamando a raccolta tutti gli abitanti,

Era scoppiato un incendio nelle segherie De Antoni.

Guardie e carabinieri accorsi prontamente sul luogo e aiutate dalla popolazione, si accinsero all'opera di estinzione, resa difficile dalla mancanza di pompe.

Andarono distrutti il fabbricato e il macchinario della luce eletrica con un danno assicurato di circa 20 mila lire.

Comprovinciale derubato a Padova

all'Albergo dello « Storione »

Un portafoglio con 570 lire
Il ladro arrestato a Chioggia?

Ieri mattina, troppo tardi per darle posto nel *Giornale* ci era pervenuta da Padova una lettera in cui si raccontava d'un furto commesso in all'Albergo *Storione* in danno del nostro comprovinciale sig. Benedetto Paschini. Iersera ci giunse il *Veneto* con questi particolari sul fatto:

Da vari giorni è ospite dello *Storione* il signor Benedetto Paschini di Latisana in provincia di Udine, che si trattiene fra noi avendo la moglie ammalata nella Casa di cura del dott. Levi. Allo *Storione* occupa la camera n. 16, la quale comunica con quella segnata col n. 15 mediante un uscio chiuso con due chiavistelli: uno dal lato del n. 15 e l'altro dal lato del n. 16.

La sera del 29 decorso giungeva allo *Storione* un signore d'apparenza distinta, sulla quarantina. Non avea con se che una valigietta. Si qualificò per tale Ernesto Ricci, viaggiatore di commercio e chiese una stanza, senza dire per quanti dì si sarebbe fermato. Il 30 mattina lasciò l'Albergo e non vi ritornò che a sera, senza farsi scorgere dalle persone di servizio.

Il 31 mattina, domenica di Pasqua, il signor Paschini si fece svegliare dal cameriere di servizio alle 6. Si vestì ed uscì, recandosi presso la moglie nella Casa di cura del dott. Levi, ove, cercando il portafoglio per trarvi dei francobolli, s'accorse che durante la notte gli era stato rubato.

Come e da chi? La supposizione è facile. Nella mattina di domenica, poco dopo che il cameriere, bussando all'uscio, avea destato il signor Paschini, e poco prima che questi uscisse dall'Albergo, il facchino s'imbattè sulle scale col sedicente Ricci, che, tenendo fra mano la piccola sua valigia, s'affrettava ad andarsene.

Il facchino interpellò:

— *Dove vala, signor?*

— Me ne devo andare: parto: ho fretta. Quant'è il mio conto?

Il facchino l'esortò a pazientare il minuto che avrebbe impiegato ad informarsi sul prezzo della camera.

— *Do note: 5 franchi.*

Il viaggiatore senza dir parola trasse da un taschino del gilet un biglietto gualcito da 5 lire che consegnò al facchino senza aggiungergli un centesimo di mancia e se ne andò, in tutta fretta.

Naturalmente come il Paschini si accorse di essere stato derubato durante la notte del portafoglio, sua prima cura fu quella di affrettarsi allo *Storione*, ove fu facile imaginare autore del furto il sedicente Ricci.

Il chiavistello dell'uscio comunicante con le camere 15 e 16 era, nella stanza occupata dal Paschini, aperto. Nella camera del Ricci si potè anche assodare che questo s'era alzato ed era partito in tutta furia, senza nemmeno lavarsi.

Il Paschini alla sera, quando rincasa, ha l'abitudine di trarre di tasca il portafoglio e di contare il denaro che contiene, riponendolo poi nuovamente nella tasca interna della giubba.

Anche nelle sere del 29 e del 30 ripetè così fatta operazione contabile, osservato, molto probabilmente, attraverso il buco della toppa dal vicino di camera.

Visto la prima sera il portafoglio del Paschini ben fornito, di giorno, durante l'assenza di quello, il Ricci dev'essere penetrato nella stanza vicina e deve avervi aperto il chiavistello: dev'esservi poi ritornato durante la notte a farvi il colpo. Poi, alla mattina, deve essersene andato in tutta fretta, sgomento, udendo il cameriere svegliare così per tempo il derubato.

Il furto fu denunziato tosto in Questura, che ne informò le Questure della città vicine. E stamane è giunta notizia da Chioggia che fu arrestato colà un individuo quarantenne sospetto. Potrebbe anche essere il ladro dello *Storione*. A tal fine oggi partono per Chioggia il facchino dell'albergo Luigi Prandi, la cameriera Caterina De Zuarsi ed il cameriere Carlo Genelcaratelli.

**

Ci consta che la Commissione di vigilanza del fallimento dello *Storione* ha colto l'occasione di tale furto per rivolgere alla Giunta comunale domanda di fare che le stanze dello *Storione* sieno meglio riparate dalle mani rapaci e dagli occhi indiscreti di chi vi può alloggiare.

Della domanda si occuperà stasera la Giunta: non v'ha dubbio che l'accoglierà.

Bollettino meteorologico

Giorno 3 Aprile ore 8 Termometro 7 6
Minima aperto notte +2 9 Barometro 748
Stato atmosferico misto Vento: S.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 15 — Minima 3 8
Media 8.92 acqua caduta ml.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera mercoledì, alle ore 20.30, il dott. Ettore Chiaruttini parlerà su « Gli alimenti saporiferi. »

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La commemorazione di Lanfranco Morgante

Abbiamo accennato ieri brevemente alla splendida commemorazione tenuta sabato scorso dall'avv. cav. L. C. Schiavi all'Associazione Agraria Friulana.

Dell'opuscolo nel quale venne pubblicata la commemorazione diamo un brevissimo riassunto raccomandando la massima diffusione della notevole monografia fra gli agricoltori non solo, ma fra quanti amano la Patria.

L'oratore, dopo aver tratteggiato l'ambiente politico e patriottico in cui si svolgeva l'azione dell'Associazione Agraria Friulana, ricorda come a Pacifico Valussi succedesse nell'ufficio di segretario il dott. A. Sellenati e quindi Lanfranco Morgante.

Passa poi a fare la biografia di L. Morgante ricordando la sua partecipazione ai moti del 1847-48 e alla difesa di Venezia, le varie cariche pubbliche, le lotte per vincere le ostilità contro l'Associazione che esercitava azione politica, la prigionia e deportazione del segretario, la liberazione e l'opera sua indefessa per il Sodalizio. Segue poi il Morgante fino agli ultimi anni della sua vita.

La commemorazione si chiude così:

Negli storici palazzi che furono sede di cospicue famiglie, lungo le pareti delle sale sontuose, sono appesi i ritratti dei personaggi che illustrarono il nome avito con l'opera spesa in pubblico servizio, e che dalle tele vetuste sembrano ispirare ai nipoti, alti proponimenti, e incitarli con la virtù dell'esempio alle magnanime imprese. L'Associazione Agraria, così benemerita della nostra regione — questo nostro glorioso sodalizio che ha unito gli animi nelle lotte per la libertà e per la patria, e nelle tenaci iniziative per le quali ci troviamo così bene avviati ad un magnifico profondo lavoro di trasformazione economica e sociale: questa scuola indefessa, che tanto lume ha sparso pei campi con gli insegnamenti teorici, e con i pratici ammaestramenti: questa educatrice sapiente di energie individuali, collegate e moltiplicate nel fascio della cooperazione: — insomma questa nostra grande famiglia, che dalla terra attinge il suo vigore ed alla terra lo ridona, non ha, a sua sede un palazzo, nè ha sale sontuose da sfoggiare; e tuttavia può anch'essa adornare le pareti coi ritratti degli uomini dai quali fu elevata nell'alto seggio che occupa in mezzo al nostro popolo di lavoratori e di fronte ai vicini: Freschi, Pecile, Morgante, Viglietto — nomi venerati, ai quali il tempo altri certo ne aggiungerà, quale frutto di un albero fecondo pei succhi che essi gli hanno saputo istillare, senza che tuttavia nè il correre degli anni nè l'accumularsi degli eventi possano mai giungere a farli dimenticare.

GLI INTROITI DEL DAZIO

Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di marzo 1907 ammontarono a	L.	78,113.24
Quelli del marzo scorso anno furono di	»	75,567.52
Quindi in più	L.	2,545.72
Gli introiti a tutto marzo 1907 furono di	»	234,465.10
Gli introiti a tutto marzo 1906 furono di	»	225,029.19
Quindi in più	L.	9435,91
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di marzo 1907 fu di	»	462.49
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	327.—
Totale	L.	789.49

Le contravvenzioni constatate nel mese di marzo 1907 sono 19.

Echi della festa di beneficenza

Il *Paese* di ieri, nella cronaca della fiera, pubblicava quanto segue:

« Notiamo che il sig. Libero Grassi — fortuna assai da poco — vinse il dono del deputato Solimbergo, consistente in un modesto porta vasi di fiori, di legno, giudicato dallo stesso avv. Caporiacco un dono assai meschino. »

Sappiamo che l'avv. Caporiacco ha diretto al *Paese* una lettera per protestare contro questo giudizio, riferito in modo completamente errato, concludendo per conto suo:

« Ho tanta educazione da non eseminare le tasche altrui, quando queste si aprono per un'opera di beneficenza».

Il comm. Pecile ha poi mandato questa mane all'avv. Caporiacco la seguente lettera:

« *Egregio conte Caporiacco,*

« Il signor dirigente Bruni mi comunica gli splendidi risultati della fiera ed io rinnovo a Lei che con tanta abnegazione, con tanto buon volere, con tanto affetto se n'è occupato, espressioni di riconoscenza vivissima.

« Rimpiango sinceramente la riga inopportuna del *Paese* che le dispiacque... Il Direttore è ammalato e il giornale è abbandonato a sè stesso. Non voglia dar valore a cosa che proprio non merita.

« Di nuovo grazie, e mi creda
Suo dev.mo *D. Pecile* »

Resoconto

della *Fiera di Beneficenza* tenutasi sotto la Loggia di S. Giovanni nei giorni 31 marzo e 1 aprile a vantaggio della Associazione Scuola e Famiglia, della Società Protettrice dell'Infanzia e della Congregazione di Carità.

ENTRATA

Ricavato dalla vendita biglietti	L. 9945.71	
Oblazioni di privati in denaro	» 617.57	
		L. 10563.28

USCITA

Acquisti vari	L. 915.37	
Impalcato e addobbo	» 435.—	
Personale di serv.° e di vigilanza	» 369.55	
Stampati e affiss.	» 228.—	
Spese postali	» 27.07	
Occhielli per bigl.ti	» 80.—	
Bande musicali	» 180.—	
Spese varie	» 63.57	
		L. 2298.56
Avanzo netto		L. 8264.72

da dividersi come segue:

alla Scuola e Famiglia	L. 3305.88
alla Soc. Prot. dell' Inf.a	» 3305.88
alla Congreg. di Carità	» 1652.96
	L. 8264.72

Udine, 2 aprile 1907

Per il Comitato Esecutivo
f. *Gino di Caporiacco*
f. *R. Interdonato, E. Bruni, A. Plebani*

La Deputazione Provinciale nella seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

— Si espresse favorevolmente sulla domanda Grassi e De Marchi di Tolmezzo per aumento di forza motrice al molino di Quinis in comune Enemonzo per essere utilizzata in industrie locali.

— Deliberò di servirsi dell'Istituto sieroterapico di Milano diretto dal prof. Belfanti, per l'acquisto della linfa vaccinica occorrente durante l'anno 1907.

— Tenne a notizia le informazioni fornite circa il movimento dei maniaci poveri a carico provinciale degenti nei vari manicomi durante il mese di febbraio 1907, dalle quali risulta che a 28 febbraio 1907 la Provincia di Udine provvedeva alla cura e mantenimento di n. 1009 alienati.

— Accordò al Comitato ordinatore della Mostra bovina di Ovaro che avrà luogo addì 14 aprile 1907 la somma di L. 150 per premi per i *riproduttori*.

— Prese varie altre deliberazioni concernenti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio degli Esposti.

Libertà di lavoro. Trascorse le feste pasquali anche parecchi operai falegnami del sig. Brusconi pensarono che era meglio riprendere il lavoro presso l'antico proprietario. Certo essi rimpiangevano i giorni in cui prestavano l'opera loro sotto il maestro intelligente che con amore li guidava secondo i criteri dell'arte.

Ieri adunque una decina di operai si recò a lavorare allo stabilimento Brusconi; ma le spie (anche gli agitatori si valgono di questi strumenti) avvertirono tosto i capi della lega e stamane una ventina di operai falegnami che formavano le squadre di sorveglianza, si recarono alle 6 circa in piazza Venerio ad attendere i colleghi che si recavano al lavoro ed impedirono loro l'accesso al laboratorio.

Così va il mondo: se gli operai non hanno lavoro non si sentono che improperi contro le classi che potrebbero darlo e non lo danno. Quando poi c'è il lavoro, buono, decoroso, bene retribuito, allora c'è la lega che non permette all'operaio di assumerlo. Con la lega l'operaio non è più un cittadino libero, che può dare a chi si sia e come si sia l'opera propria, ma deve fare quello che vogliono i segretari della Lega, la quale può disporre delle loro persone e del loro lavoro e nessuno ha da fiatare.

Così la società moderna, che dopo secoli di lotte credeva d'avere finalmente e saldamente costituita la libertà dell'individuo contro ogni forma di tirannia, viene ricreando le classi chiuse, le confraternite, ove gli uomini sono reggimentati, diventano un numero a disposizione di coloro che le dirigono: e sono sempre i più furbi e i più procaccianti.

E lo Stato, al quale pur incomberebbe la missione di tutelare il lavoro, non si cura di questo fenomeno sempre più grave e doloroso per quanti amano la libertà che è sì cara, non solo a quelli che hanno combattuto per essa, ma a quanti sono nati liberi, cresciuti liberi e non intendono di obbedire come tante pecore ai capricci di persone interessate a dominarli.

Oggi all'Offelleria Dorta si troveranno fresche le squisite focaccie.

Pro Montibus. Il Consiglio della Sezione autonoma friulana nella sua ultima seduta, accettati altri 18 soci, deliberò di contribuire lire 50 alla sede principale della Associazione di Roma, di concorrere per l'impianto dell'orto forestale di S. Pietro al Natisone con lire 80, di quello di Gemona con lire 35 e di quello di Moggio pure con 35.

Stabilì di accordarsi colla Società Alpina Friulana per le pubblicazioni della Sezione e di studi relativi agli scopi sociali sul periodico *In Alto*.

Deliberò di effettuare delle escursioni sociali mettendosi anche su ciò d'accordo colla Presidenza della Società Alpina.

In esecuzione dello Statuto stabilì di solennizzare la Festa degli Alberi in Tarcento e Ciseriis nella domenica 21 aprile ore 9, accordandosi al programma ed alla sua esecuzione coi due egregi Sindaci di quei due Comuni, fissando per le 2 pom. una assemblea per discutere l'ordine del giorno riferentesi al progetto di legge presentato alla Camera dal Ministero sul rimboschimento, rinsaldamento e sistemazione dei bacini montani.

Deliberò di rivolgersi al Comitato Tosco-Romagnolo per il *Congresso Forestale* indetto dal medesimo per il mese di maggio in Firenze, allo scopo di rilevare se lo stesso ha carattere nazionale e quali i temi da svolgersi e discutersi.

A questo proposito il Comitato per quel Congresso ha già risposto al Segretario della nostra Sezione dichiarando che il Congresso stesso ha realmente carattere Nazionale, che sarebbe ben felice di avere la cooperazione delle persone che si occupano del ponderoso argomento, e che il Congresso stesso avrebbe luogo nei giorni 15-16 e 17 maggio, mentre nel 18 maggio, si terrebbe una riunione per trattare di alcune urgenti riforme alla legge sugli infortuni degli operai di campagna sopra proposta del marchese Carlo Gondi.

Il presidente del Comitato avv. Gori inviava anche l'elenco dei temi col nome dei relatori.

Mercato mensile dei vitelli. Riceviamo: Si avverte che anche domani 4 aprile al mercato di vitelli che si tiene fuori porta Aquileia si estrarranno dei premi fra gli intervenuti. Ci saranno due macchine agrarie (un aratro Sack e uno smuschiatore friulano) e nove premi in danaro di entità variabile dalle 40 alle 10 lire.

Continuano le evasioni al Manicomio Provinciale. Questa notte verso le due fuggirono dal Manicomio Provinciale due ricoverati.

Uno è certo Giovanni Cristofori da S. Vito al Tagliamento, che, accusato di mancato omicidio premeditato, venne prosciolto quale demente ma fu ordinato il di lui ricovero definitivo al Manicomio Provinciale.

L'altro è quell'Attilio Truaut fu Vincenzo da Sedegliano il quale arrestato a Treviso per scontare una pena per furto, risultò colpevole di aver rubato una valigia alla stazione di Udine e di un impermeabile del guardia sala della stazione stessa e perciò venne tradotto alle nostre carceri.

Quivi diede segni di pazzia e perciò, d'ordine dell'autorità giudiziaria, fu passato in osservazione al Manicomio Provinciale.

Ora i due marluoli, concretarono il piano della fuga e vi riuscirono come dicemmo, questa notte.

Ci pare che trattandosi di delinquenti, la sorveglianza dovrebbe essere maggiore perchè pare che ora fra i detenuti sia corsa la parola che il miglior modo per tornare uccelli di bosco, sia quello di fingersi pazzi e dal Manicomio comodamente fuggire.

Ricordiamo poi il caso di quel Pittis, pericoloso pregiudicato, che mesi fa fuggì da Manicomio ed è ancora latitante. Si afferma che egli giri per la provincia armato di rivoltella e di pugnale.

I falsi monetari alle Case di pena. Ieri mattina col treno delle 4,10 sono partiti per le case di pena cui furono assegnati, come dall'elenco già pubblicato, i dieci condannati a pene varianti dai 10 ai tre anni dalla Corte d'Assise di Udine per fabbricazione di bancanote false.

Partirono in un vagone di terza classe scortati da un maresciallo e sette carabinieri, amanettati e uniti con catenella in due gruppi di cinque ciascuno.

Alla stazione assisteva alla partenza qualche curioso e il fratello del Clochiatti che gli diede sigarette e acquavite. Il condannato lo baciò piangendo.

Sottoscrizione a beneficio della " Dante Alighieri ,, in onore di Giosuè Carducci. — Somma precedente L. 302.30 — Pecile comm. Domenico 10, Camilla Pecile-Kechler 5, Paolo e Angiola Pecile 2, Ida Pecile 2, Attilio e Marie Pecile 2, Solimbergo on. avv. Giuseppe 20, Bolzoni Giovanni 2, Perosa Riccardo 1, Braido Palamede 1, Bettina Renato 1, S. A. 0.20, cinque N. N. 2.10.

Raccolte dal signor ing. prof. Augusto Sporeni fra i friulani residenti in Genova: Amalia Galletti-Cesterle 5, Gemma Galletti 2, Sellenati dott. Antonio 2, Antonietta Sellenati-Presani 2, Enrico, Coriolano e Andrea Sellenati di Antonio 1, Renato Mugani 2, Policarpo Candotti 1, Andrea Baschiera 2, Presani avv. Valentino 4, Nerina Viale 1, ing. prof. Augusto Sporeni 4. — Totale 376.50. (Continua)

Beneficenza. La spettabile famiglia Angeli nel luttuoso avvenimento di famiglia che l'ha colpita per la morte della compianta sig. Italia Angeli, volendo onorare la memoria della povera defunta fece elargizione: di lire 200 alla Società Protettrice dell'Infanzia, di lire 100 alla Società stessa per un letto alla Colonia Alpina nel 1907 a favore di una bambina povera di Udine.

Nel segnalare il generoso atto, la presidenza porge alla benefica famiglia Angeli i più sentiti ringraziamenti.

— La sig. Angiola Maria nob. dal Torso per onorare la memoria del compianto sig. Alessandro nob. Dal Torso fece un elargizione di L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Con animo grato la presidenza porge ringraziamenti vivissimi alla generosa benefattrice.

— Alla signora Giulia Pegolo vedova Angeli, la quale nella grave sventura che l'colpita, volle associare il nome della figlia perduta ad un'opera benefica, la Presidenza della « Scuola e Famiglia » porge vivi ringraziamenti per la generosa elargizione di lire 200.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Papparotti Pietro: Vittorio e Maria Panciera L. 1.

Pauluzza Antonio: Ridomi Giuseppe 2, Vittorello Vittorio 1.

Foramiti-Faleschini Maria: Borsetta Giovanni 1.

De Sabata-Meneghini Caterina: Borsetta Giovanni 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Deotti Giulio: Giuseppe Ridomi 1.
Fioritto Giovanna: Zanelli Andrea 1.
Pasqualis Guido: f.lli Clain e C. 1.
Basta Fides: Rieppi Fides 1, Ceschiutti Giuseppe 1.
Luigia Turco: Romano Antonini 1.
Zamparo Luigi: Bottos Angelo 2.
Colautti Adelaide: Maria ved. Perosa 2, Adolfo ed Erminia De Polo 2.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Carminati Maria: Pascoli Antonio 1, prof. Artidoro Baldissera 1, M. L. Zavagna 1, Trani Giovanni 1.
Marussig Maria: prof. Artidoro Baldissera 1.
Maria Conforto-Carlini di Codroipo: Carolina Raddo-Paolini 1.
Bisutti Rodolfo: Ceschiutti Giuseppe 1.
Lucia Spasciani ved. Dabalà: Luigia Bidoli Petracco 1.
Marinetti Edoardo: Gentili Benedetto 1.
Elisa Geiger n. Maier: Trani Pietro 1.
Deotti Giulio: Dal Dan Antonio 1, Leonarduzzi Romolo 1.

Conseguenze funeste

A proposito delle affezioni oculari causate dalla malaria, mi viene sott'occhio ora un opuscolo di un valente oculista, il Dott. Alberto Pascale di Napoli, il quale sino dal 1902 ha potuto convincersi che la malaria porta delle complicanze da parte dell'occhio assai più frequentemente di quel che non si creda. Queste complicanze egli dice, sfuggono d'ordinario all'attenzione del medico curante, in quanto, che esse non sono mai accompagnate da lesioni esterne apprezzabili e non vengono accusate dall'infermo, se non quando gli turbano la vista in maniera inquietante. E tanto più bisogna, egli aggiunge, che il medico vigili attentamente la funzione visiva dei suoi malarici, inquantochè se i casi lievi — piccoli stravasi, leggiere essudazioni — guariscono rapidamente e bene sotto una cura specifica ben fatta, nessun vantaggio questa porterebbe nei casi gravi, in cui si sono formati delle lesioni anatomiche.

Col sistema adottato oggi invece si fa tutto l'opposto, cioè si cerca di sottrarre il malarico alla vigilante protezione del medico. E siccome pur troppo il chinino non può vincere una infezione malarica, specialmente se grave, così niente di più facile che, nella illusione di guarire — perchè la febbre ritarda o si fa più rara — il povero malarico vada incontro a malattie per lui ben peggiori della morte.

A guarire radicalmente l'infezione e a schivare ogni complicanza funesta bisogna tener presente che occorre fare uso dei preparati *Esanofelici* della Ditta Bisleri di Milano.

E raccomandiamo sopratutto l'*Esano-*

felina, questo pregiato liquore antimalarico, tanto bene preso ed accetto dai piccoli bambini, perchè è in questi teneri organismi che la malaria — per la difficoltà della cura e per la poca resistenza organica — fa le maggiori devastazioni e provoca le più tristi conseguenze e complicanze.

Teatro Minerva

La Manon

Questa sera terza rappresentazione dell'opera *Manon* di Massenet.

Domani quarta rappresentazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'infanticidio di Rigolato

Quest'oggi alle 11 si è aperta la Corte d'Assise del Circolo di Udine presieduta dal comm. Sommariva coi giudici Cano-Serra e Rieppi. Rappresenta il Procurator Generale il cav. Trabucchi Procuratore del Re al nostro tribunale.

La prima causa è quella contro Dreossi Agata ved. Pellegrini fu Donato d'anni 40 nata e domiciliata a Rigolato accusata del delitto d'infanticidio per avere nel 17 novemre 1906 in Rigolato a fine di uccidere e di salvare il proprio onore, cagionata la morte di una propria figlia illegittima nata viva pochi istanti prima, e non ancora iscritta nei registri dello Stato Civile.

Vi sono sei testimoni d'accusa e i periti medici Paladini dott. Rienzo e Vazzola dott. Giuseppe.

La Dreossi è difesa dall'avv. co. Gino di Caporiacco.

Mentre scriviamo, si procede alla formazione della giuria.

Ecco in qual modo si sarebbe svolto il fatto secondo l'atto d'accusa:

Nel pomeriggio del 19 novembre u. s. i carabinieri di Comeglians, trovandosi di servizio in comune di Rigolato, appresero dal cursore che certa Agata Dreossi, l'odierna accusata, aveva dato alla luce un infante il cui cadaverino era stato rinvenuto, rinchiuso in una rozza cassetta, nel Cimitero della Parrocchia e precisamente nella località detta Limbo perchè destinata ai bambini morti senza battesimo.

I militi si recarono subito ad interrogare la Dreossi la quale ammise di aver dato alla luce il giorno precedente un bambino di cui non aveva esaminato il sesso.

Aggiunse che l'infante era nato morto non avendo notato alcun movimento intrauterino da circa un mese e che per lo meno era morto subito dopo, essendogli parso di udire due leggeri sospiri e poi nulla più.

Mise allora il cadaverino avvolto in un fazzoletto e in una maglia di cotone entro una cassetta da lei costruita e alle sei di sera, la portò al Cimitero. Disse poi di aver fatto ciò per difendere l'onor suo e quello dei due figli legittimi.

Interrogata sulla sua maternità, narrò che un lontano parente di una frazione di Rigolato, si era recato una sera in casa sua col pretesto di discorrere amichevolmente.

Invece le fece bere parecchio liquore da lui portato e approfittando della di lei ebbrezza incosciente, abusò di lei.

I carabinieri recatisi al cimitero trovarono il cadaverino nella cassetta e dichiararono in arresto la donna.

Il giudice istruttore di Tolmezzo fece eseguire la perizia necroscopica dai medici dott. Paladini e dott. Vazzola i quali stabilirono che la bambina era nata a maturità, viva e vitale, che era vissuta almeno cinque minuti e che la morte era dovuta alla compressione per farla stare nella cassetta troppo piccola.

La Dreossi insiste a dire invece che nulla fece alla sua creatura morta da sè.

Il cursore consegnò poi ai carabinieri una lettera scritta dalla Dreossi alla levatrice Maria Candido raccomandandole di mettersi d'accordo col sindaco per mettere la cosa in tacere e di non farle del male, se non voleva udire prima di notte qualche altro brutto fatto.

Su queste risultanze dell'istruttoria si basa l'odierno dibattimento.

ULTIME NOTIZIE

Il duello anglo-germanico
e la posizione dell'Italia nella Triplice

Anche Aehrenthal verrà in Italia

Roma, 2. — Il *Montagsblatt* reca che il ministro a u. degli esteri, barone Aehrenthal, dopo la sua visita all'imperatore a Berlino, si recherà in Italia per fare la conoscenza dell'on. Tittoni.

A sua volta la « Sonntags-und Montagszeitung », che è assai prossima ai circoli governativi, dice nell'articolo di fondo:

La politica di Guglielmo aveva indebolito la Germania all'interno e all'estero, facilitando così la realizzazione delle mire inglesi di isolare la Germania.

« La Triplice esiste tuttora, ma non è più quella di una volta, poichè l'Italia vi appartiene soltanto « pro forma », mentre l'Austria-Ungheria, sconvolta nella sua compagine interna, non ha più l'importanza di un tempo.

Sembra ora che la Germania si sia decisa di correre al riparo, e ha cominciato coll'abbattere i nemici interni, demolendo nelle ultime elezioni il partito socialista; poi ha rivolto le cure alla situazione internazionale, e la misteriosa visita del principe ereditario del trono austriaco a Berlino, e ora il convegno di Rapallo, devono essere le prime mosse contro l'azione inglese.

« L'Austria-Ungheria appoggia con ogni sua forza la Germania, e la Triplice ridiverrà potente se l'Italia e l'Austria preciseranno le proprie sfere di interesse, evitando collisioni tra loro. L'Inghilterra eccita le bramosie italiane nell'Albania; perciò deve risultare all'evidenza che la Germania sostiene incondizionatamente l'Austria; questo persuaderà allora l'Italia, malgrado gli inviti francesi e inglesi, a tenersi fedele alla Triplice. »

Il giornale crede che il de Bülow avrà esposto all'on. Tittoni chiaramente questo stato di cose, e spera che ciò assicurerà la pace europea.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 Aprile 1907

Azioni		
Banca d'Italia	L.	1274.25
Ferrovie Meridionali	»	741.50
» Mediterranee	»	431.—
Società Veneta	»	—.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505 50
» Meridionali	»	342.50
» Mediterranee 4 %	»	499.75
» Italiane 3 %	»	345.25
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	499.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	502.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	507.25
» » » 5 %	»	511.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 ½ %	»	516 50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.13
Londra (sterline)	»	25 33
Germania (marchi)	»	123.41
Austria (corone)	»	104 66
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	10.70
Nuova York (dollari)	»	5.16
Turchia (lire turche)	»	22.75

Dott. I. Furlani, Direttore
[illegible] Luigi, gerente responsabile

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1907

ATTIVO		
Cassa contanti	L.	51,956.66
Mutui e prestiti	»	7,820,992.08
Valori pubblici	»	8,138,001.17
Prestiti sopra pegno e riporti	»	2,400.—
Cont correnti con garanzia	»	331,159.91
Cambiali in portafoglio	»	2,717,734 70
Conti correnti diversi	»	1,765.46
Conto corrispondenti	»	134,973.—
Ratine interessi non scaduti	»	276,493.44
Mobilio	»	5,438.91
Crediti diversi	»	21,763.83
Depositi a cauzione	»	293,500.—
Depositi a custodia	»	2,407,571.85
Attivo	L.	22,203,751.01
Spese dell'esercizio in corso	»	60,574.66
Totale	L.	22,264,325.67
PASSIVO.		
Depositi nominativi 2 ¾ %	L.	3,215,666.68
Id. al portatore 3 %	»	11,373,077.42
Id. piccolo risparmio 4 %	»	1,227,381.86
Totale credito dei depositanti	L.	15,816,125.96
Interessi maturati sui depositi	»	117,459.93
Debiti diversi	»	73,893.13
Conto corrispondenti	»	800,671.41
Depositanti per dep. a cauzione	»	293,500.—
Simile per depositi a custodia	»	2,407,571.85
Passivo	L.	19,509,222.31
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	653,228.31
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1906	»	1,990,947.35
Rendite dell'esercizio in corso	»	110,927.70
Somma a pareggio	L.	22,264,325.67

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi su libretti**
- **nominativi** . al 2.75 % netto
- » **al portatore** . . » 3 » »
- » **a piccolo rispar.** (libretto gratis) » 4 » »

fa mutui ipotecari a privati, con ammortamento fino a 30 anni, senza aggravio al mutuatario per imposta di ricchezza mobile » 4 50 » »

accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori . . . . » 4.25 » »

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 » »

accorda prestiti alle Società cooperative, alle casse rurali e circoli agricoli della provincia fino a sei mesi . . . . » 4 » »

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca

accorda prestiti sopra pegno di valori

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile
AMIDO BANFI
(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi ca soli e pezzi

(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

FOSFO-STRICNO-PEPTONE
DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente
contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi, ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora, così giovevole il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone neurasteniche e neuropatiche, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per nevrastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris *e* V. Beltrame

GUARIGIONE
DELLE
EMORROIDI
COL
Linimento Antiemorroidario Rossi

Un flacone sufficiente per la cura L. **2.25** franco nel Regno contro cartolina vaglia alla Ditta VINCENZO MARGHERI, Firenze, Via del Proconsolo 4, concessionaria della vendita in Italia e all'estero.

"Il segreto della bellezza,,

interessante opuscolo illustrato con istruzioni e ricette indispensabili alle Signore che vogliono mantenersi giovani e belle, con mezzi certi e con tenue spesa.

Inviare Vaglia di L. 1.50 all'« ISTITUTO DELLA BELLEZZA » Via Mercede 21 — Roma — Consultazioni per lettera.

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA
(Via Savorgnana n. 16 (piano terra)
— **UDINE** —
SPECIALISTA PER LE ESTIRPAZIONI DEI CALLI
Il Gabinetto è aperto tutti i giorni

DOMANDATE IL VERO
AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth

Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

ING. A. RIVA, MONNERET & C. MILANO

Costruzione specializzata di
Scrematrici 'MELOTTE,,
a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.55, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

M.° C.° Dentista A. RAFFAELLI
Specialità per le malattie dei
Denti e Protesi Dentaria

Ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom.	UDINE Piazza Mercatonuovo N. 3 (ex S. Giacomo)

Appartamento d' affittare

Riva del Castello N. 1, III piano. Rivolgersi all'Offelleria Dorta in Mercatovecchio.

Macchine da cucire e BICICLETTE

si vendono dalla Ditta
TEODORO DE LUCA

a prezzi di assoluta concorrenza tanto a contanti che a rate

NEGOZIO Via Manin N. 10
FABBRICA Sub. Cussignacco

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti